

*(I lavori iniziano alle ore 9.41 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 385 presentata dai Consiglieri Andrissi, Batzella, Campo e Frediani, inerente a "Probabile conflitto di interessi dei dirigenti e funzionari regionali che svolgono anche consulenze ai cavatori"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 385.  
La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

**ANDRISSI Gianpaolo**

Grazie, Presidente.

Quanto dichiarato presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali in merito all'attività estrattiva delle cave da parte del Sindaco di Romentino credo sia molto grave, al di là di un supposto conflitto di interessi, e spero che poi l'Assessore saprà darmi un chiarimento in merito a questa vicenda.

Al di là del possibile conflitto di interessi di funzionari e impiegati della Regione, il mio Gruppo credo sia contrario a qualsiasi tipo di conflitto di interessi, a partire dal Capo dello Stato e dalla gestione di un sistema televisivo senza mai aver espletato una gara in Italia per arrivare fino alle piccole cose, che poi non sono così piccole, perché a Romentino la situazione delle cave è molto grave, anche per la vicenda che ha portato, addirittura, all'omicidio Marcoli.

Quindi, la situazione deve essere valutata molto attentamente e se c'è questo conflitto di interessi è da recidere nel modo più deciso possibile, perché credo sia intollerabile nel momento in cui, effettivamente, è reale, considerando anche il fatto che ho svolto una piccola indagine tra i professionisti e tutti mi hanno confermato questa circostanza.

Vorrei capire dall'Assessore se effettivamente vi è questa situazione, considerando che il Sindaco di Romentino lamenta - l'ha fatto con una dichiarazione ufficiale presso una Commissione del Parlamento - un ricorso continuo agli organi giurisdizionali proprio per il controllo di questa attività estrattiva; sappiamo che a Romentino, addirittura, sono stati trovati rifiuti pericolosi per il ritombamento di queste cave.

Inoltre, occorrerebbe una legislazione che preveda per quanto riguarda gli inerti una differenziazione e un riciclo selettivo a monte, quindi non più un utilizzo degli inerti per il ritombamento, ma l'utilizzo degli inerti come noi avevamo chiesto, per esempio, a partire dalle opere pubbliche, perché questo ci chiede l'Europa.

E' necessario l'obbligo di riciclo selettivo nel momento delle demolizioni, così da non avere questa pratica degli assimilabili agli inerti, perché nel Comune di Trecate o in quello di Oleggio, in Provincia di Novara, ritroviamo idrocarburi pesanti con più 14 atomi di carbonio; le stesse sostanze che sono state buttate nelle cave a Romentino le troviamo a Oleggio e credo

anche a Trecate. Mi dicono che presto salterà fuori un'altra situazione di questo tipo, quindi siamo fuori controllo.

La Regione fino ad oggi non ha fatto bene la sua parte, nel momento in cui non ritira quella delibera in cui consente l'utilizzo degli assimilabili.

Assessore, questo lo riteniamo inaccettabile, perché gli assimilabili sono una porta aperta per qualsiasi tipo di sostanza, e noi lo vediamo sul campo: a Oleggio si voleva realizzare un parco pubblico, che è diventato il parco pubblico degli idrocarburi e dell'arsenico. E' così che vogliamo recuperare le cave della Regione?

Noi chiedevamo cose semplici, ma qui la situazione è andata molto più avanti e Romentino è un po' la cartina al tornasole di questa vicenda, che, allo stato attuale, è fuori controllo, Assessore, pertanto da questa Regione attendiamo un atto deciso. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Andrissi.

La parola all'Assessore Ferraris per la risposta.

## **FERRARIS Giovanni Maria, Assessore al personale**

Grazie, Presidente.

In relazione all'interrogazione presentata dal Consigliere, fornisco gli elementi di risposta riguardanti gli aspetti dell'indagine, quindi tralascerei le questioni legate alla cava, alle destinazioni e alle leggi in materia, come riferitomi dagli Uffici.

Occorre premettere che viene sempre effettuata l'istruttoria in materia di incompatibilità dell'autorizzazione allo svolgimento di attività esterne nei confronti dei dipendenti regionali che chiedono la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale minimo 50% per lo svolgimento di seconda attività, come nel caso dell'interessato, nel rispetto degli indirizzi contenuti nella DGR n. 132206 del 12 febbraio 2001, che ha regolarmente istituito l'istituto del part time.

Nel caso in cui il dipendente regionale intenda svolgere un incarico occasionale a favore di terzi richiamo la legge n. 10/1989, che, sicuramente, merita approfondimenti e, forse, aggiornamenti, le cui modalità di gestione dell'istruttoria sono state recentemente integrate, per adeguarsi alla normativa vigente in materia di incompatibilità e di incarichi vietati, con le direttive contenute in una DGR che abbiamo recentemente prodotto, la n. 23734 del 5 dicembre 2014.

Elemento fondamentale di questo tipo di istruttoria è l'acquisizione del parere espresso dal direttore e dal dirigente della struttura alla quale il dipendente interessato è assegnato; dallo stesso deve risultare la distinzione tra le funzioni istituzionali cui il dipendente è assegnato e l'attività oggetto dell'incarico, e l'assenza di possibili conflitti di interesse.

Venendo al caso specifico, non si ravvisano al momento situazioni come quelle esposte dall'interrogante, in quanto, nel 2010, non sono state presentate dal personale appartenente al Settore Programmazione Monitoraggio Attività estrattive richieste di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni; mentre relativamente allo svolgimento della seconda attività con collocamento in part time al 50% si è verificato un solo caso, peraltro già conclusosi con il ritorno a tempo pieno del dipendente interessato nell'aprile dell'anno scorso.

La seconda attività prevedeva lo svolgimento della libera professione di ingegnere - qual è il soggetto in questione - in un contesto ben circostanziato, differente e con esclusione quindi dell'attività estrattiva di competenza regionale e con l'invito a segnalare qualunque variazione o al verificarsi di particolari condizioni che venissero a modificare l'oggetto dell'autorizzazione.

La disciplina già richiamata in materia di autorizzazione di incarichi esterni e di autorizzazione di svolgimento di seconde attività risulta coerente con i principi e le disposizioni recate dalla recente normativa nazionale, la cui violazione comporta conseguenze sanzionatorie oltre a ciò che è stato adottato con DGR n. 1-602 del 24/11/2014 (*"Codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta regionale"*).

Nello stesso Codice, che integra il Codice di comportamento per i dipendenti pubblici, di cui al DPR n. 62 del 2013, è stata esplicitamente inserita una disposizione rivolta ai dirigenti e ai direttori che, oltre all'obbligo di osservanza in prima persona, fa obbligo di vigilare sul rispetto da parte dei dipendenti assegnati della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi, al fine di prevenire casi di incompatibilità di diritto e di fatto o situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che pregiudichino l'esercizio imparziale della funzione attribuita al dipendente.

### **PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

*(Alle ore 10.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.21)*